



Via Karl Ludwig von Bruck, 3
34143 TRIESTE
www.porto.trieste.it

PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI TRIESTE

RELAZIONE GENERALE

Giugno 2014

Documenti amministrativi

M – Variante n.93 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Trieste

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Eric Marcone

Elaborazione del Piano Regolatore Portuale

Fino a luglio 2014 elaborazione: Segretario Generale f.f. Walter Sinigaglia

Fino al 2010 elaborazione: Segretario Generale dott. Martino Conticelli

Segreteria Tecnica Operativa

Dott. Sergio Nardini

Arch. Giulia Zolia

Elaborazione definitiva e redazione degli elaborati

TECHNITAL S.p.A.

Ing. Francesco Mattarolo

Ing. Enrico Cantoni

Ing. Alessio Rosin

Dott.ssa Chiara Paneghetti

ACQUATECNO S.r.l.

Arch. Vittoria Biego

Dott.ssa Sara Scrimieri



Aggiornamenti:

Delibera n.36 dd.27.04.2009 Intesa tra Comune di Trieste e Autorità Portuale, Delibera n.35 dd.30.04.2009 Intesa tra Comune di Muggia e Autorità Portuale, Deliberazione di Comitato Portuale n.7/2009 dd.19.05.2009, Voto n.150 dd.21.05.10 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – U.prot DVA-2014-0010057 del 09/04/2014 - [ID-VIP: 2046] Piano regolatore portuale di Trieste. Procedura di VIA integrata VAS ai sensi dell'art. 6 comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006. Richiesta integrazioni

Autorità Portuale di Trieste

Prot. Gen.: 0011186 / A

Data : 20/09/2012

Direzione centrale cultura, spo
relazioni internazionali e comunit
Prot. n. 0018918 / P - /
Data 19/09/2012
CL. -IE-LEG Uff.

Dm Re
SG

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI e COMUNITARIE	
Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria	tel + 39 040 377 5969 fax + 39 040 377 5911 I - 34132 Trieste, via Udine 9

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Europee
Struttura di missione per le procedure d'infrazione
Piazza Nicosia, 20
00186 ROMA
c.a. Prof. Roberto Adam

E p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Ufficio legislativo
Via C. Colombo 44
00147 ROMA

Al Comune di Trieste
Passo Costanzi 2
34121 TRIESTE

All'Autorità Portuale di Trieste
Via Von Bruck 3
34143 TRIESTE

Alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche
per la montagna

Alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità,
pianificazione territoriale e lavori pubblici

Al Segretariato generale

LORO SEDI

**Oggetto: Caso EU Pilot 3793/12/ENVI – Variante n.93 al Piano Regolatore Generale
Comunale del Comune di Trieste; Variante al Piano Regolatore del Porto di Trieste (rif.
Vecchio caso EU Pilot 767/ENVI)**

Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento del 20 luglio 2012, Prot. 5593, si comunica che il giorno 2 agosto 2012 si è tenuta presso la Scrivente Direzione centrale una riunione di coordinamento con i competenti Enti, nel corso della quale si è discusso l'argomento in oggetto. A seguito di tale incontro gli enti competenti hanno fornito alcune precisazioni che si illustrano di seguito.

In relazione alla Variante n.93 al Piano regolatore generale del Comune di Trieste ed alla intercorsa corrispondenza afferente il precedente caso EU Pilot 767/ENVI, si ritiene far presente quanto segue.

Come è noto, nel caso specifico ha trovato applicazione la previgente legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica) approvata nell'ambito della potestà legislativa primaria regionale in materia urbanistica (art. 4, n. 12, dello Statuto Speciale approvato con Legge Costituzionale 31 gennaio 1963 n.1).

L'art. 32 della citata legge regionale 52/1991 prevedeva il procedimento di formazione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), contemplante le fasi che schematicamente si riassumono:

- la fase di adozione da parte del Consiglio Comunale;
- la fase delle osservazioni/opposizioni da parte degli interessati;
- la fase delle riserve regionali vincolanti motivate;
- la fase delle intese del Comune con le Amministrazioni ed enti competenti;
- la fase delle controdeduzioni alle riserve regionali ed alle osservazioni/opposizioni, nonché dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- la fase di conferma dell'esecutività da parte della Regione.

In ordine all'applicazione della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 si osserva che l'art 13, paragrafo 3, della stessa Direttiva dispone:

"L'obbligo di cui all'articolo 4, paragrafo 1, si applica ai piani e ai programmi il cui primo atto preparatorio formale è successivo alla data di cui al paragrafo 1. I piani e i programmi il cui primo atto preparatorio formale è precedente a tale data e che sono stati approvati o sottoposti all'iter legislativo più di ventiquattro mesi dopo la stessa data sono soggetti all'obbligo di cui all'articolo 4, paragrafo 1, a meno che gli Stati membri decidano caso per caso che ciò non è possibile, informando il pubblico di tale decisione."

La data richiamata dalla citata disposizione è quella del **21 luglio 2004** (paragrafo 1) ed i ventiquattro mesi successivi sono scaduti il **21 luglio 2006**.

In applicazione di tale disposizione, sono esenti dalla VAS i piani ed i programmi quando il primo atto preparatorio formale degli stessi è precedente al 21 luglio 2004 e detti piani e programmi sono stati approvati o sottoposti all'iter normativamente previsto entro il 21 luglio 2006. Nel caso specifico il primo atto preparatorio formale va individuato nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 6 aprile 2003, adottata in data **anteriore al 21 luglio 2004** e contenente le direttive per la Variante concernente l'ambito del Porto Vecchio. Il provvedimento che dà luogo all'iter normativamente previsto va individuato nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 28 novembre 2005, concernente **l'adozione della Variante n. 93 al PRGC, che è avvenuta prima del 21 luglio 2006**.

Deve osservarsi che la normativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (L.R. 52/1991 s.m.i.) contempla un procedimento di formazione del piano regolatore generale diverso e più complesso rispetto alla normativa statale (Leggi 1150/1942, 765/1967, 1187/1968 e 136/1999) che non dispone le riserve regionali e prevede l'approvazione del piano regolatore da parte delle Regioni (e non da parte del Consiglio Comunale). In ordine al procedimento di formazione statale è disposto un termine perentorio di dodici mesi dal deposito del piano per l'approvazione dello stesso (art. 21 Legge 136/1999).

Nella normativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non sono previsti termini perentori in relazione all'approvazione comunale ed alla conferma di esecutività regionale.

Per questo motivo l'approvazione prevista nel richiamato art. 13, paragrafo 3, della Direttiva 2001/42/CE ("i piani e i programmi ... che sono stati **approvati** ...") deve intendersi riferito alla normativa statale, mentre la sottoposizione all'iter legislativo prevista nello stesso

articolo ("i piani e i programmi ... che **sono sottoposti all'iter legislativo ...**") deve intendersi riferito alla normativa regionale.

Pertanto, tenuto conto della particolare complessa normativa regionale, il provvedimento che dà luogo all'iter normativamente previsto va individuato nella **adozione** della Variante n. 93, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 28 novembre 2005 (e cioè **prima del 21 luglio 2006**).

Va evidenziato, in proposito, che i contenuti della Variante n. 93 si sono consolidati con tale adozione dato che, a decorrere dalla stessa si sono prodotti gli effetti delle scelte operate dall'Amministrazione. Dall'adozione, infatti, sono divenute efficaci le misure di salvaguardia di cui all'art 35 della medesima LR 52/91 e le previsioni contenute nella Variante adottata non sarebbero state più modificabili in maniera significativa, ovvero in modo tale da incidere sugli obiettivi e sulle strategie (comma 7 art. 32 LR 52/91).

Si osserva che sulla base di tali informazioni, come comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee con nota DPCM 0002203 P-2.36.4.19 del 17 marzo 2010, il competente Servizio della Commissione europea ha archiviato il caso.

Si conferma che la predetta Variante n. 93 non è stata sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale dato che si tratta di piano urbanistico e non di un progetto di opere e, in quanto tale, non rientra nell'ambito applicativo della Direttiva 85/337/CE.

Per quanto concerne gli eventi successivi alla Variante n. 93, si osserva che con deliberazione n. 85 del 6 agosto 2009 il Consiglio Comunale ha **adottato la Variante Generale n. 118**.

Con deliberazione n. 42 del 29 luglio 2011 il Consiglio Comunale ha deciso la rielaborazione della Variante Generale al PRGC, dando atto che gli effetti della Variante Generale n. 118 sono cessati in data 21 agosto 2011 (data di esecutività della medesima deliberazione consiliare n. 42/2001).

Con deliberazione n. 70 del 22 novembre 2011, dichiara immediatamente eseguibile (e, quindi, efficace dallo stesso 22 novembre 2011), il Consiglio Comunale ha adottato le Direttive per la predisposizione della nuova **Variante Generale al Piano regolatore Generale**.

Con l'adozione delle citate Direttive l'Amministrazione Comunale si è data quale obiettivo strategico la progettazione di una Variante Generale al Piano Regolatore che riconosca a tale strumento il ruolo di sintesi delle strategie di riqualificazione, valorizzazione e rinnovamento del territorio e delle città improntate a obiettivi di sviluppo sostenibile, tutela e salvaguardia delle risorse presenti.

La nuova Variante, estesa a tutto il territorio comunale, interesserà integralmente anche le aree oggetto della Variante n. 93.

Con deliberazione giunta n° 120, assunta in data 28 marzo 2012, l'autorità competente ha avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica della nuova Variante Generale al PRGC ai sensi del D.lgs 152/2006 e della LR 16/2008.

In data 09.07.2012 il rapporto preliminare della suddetta nuova Variante Generale, è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni per predisporre il rapporto ambientale, che costruirà parte integrante della nuova Variante.

Pertanto, a conclusione di tale procedimento la valutazione ambientale strategica interesserà tutto il territorio del Comune di Trieste, **compreso l'ambito del Porto Vecchio di cui alla Variante n. 93 più volte citata**.

Si evidenzia come sia intendimento dell'Amministrazione Comunale adottare la nuova variante generale al PRGC entro il novembre 2013.

In relazione alla richiesta riguardante **l'applicazione della direttiva 85/337/CEE (VIA) e della direttiva 2001/42/CE (VAS) alla Variante del PRP**, si precisa quanto segue:

a) ai sensi dell'articolo 5 della legge 84/1994 l'Autorità portuale è l'ente preposto alla redazione del piano regolatore del porto.

Il Piano regolatore, previa intesa con i Comuni interessati, è adottato dal Comitato portuale. Il piano è quindi inviato al Consiglio superiore dei Lavori pubblici per il parere di competenza. Successivamente è sottoposto, ai sensi della normativa vigente, alla procedura per la VIA ed è quindi approvato dalla Regione.

Inoltre, il decreto legislativo 152/2006 ha anche imposto ai piani regolatori portuali gli obblighi in materia di valutazione ambientale strategica (VAS).

b) Per quanto riguarda il nuovo piano regolatore del Porto di Trieste, è attualmente in corso la procedura di VIA integrata alla VAS ai sensi dell'articolo 6, comma 3ter del decreto legislativo 152/2006. La procedura ha avuto inizio il giorno 12/12/2011 con l'invio dello studio ambientale preliminare integrato VIA – VAS, che include i contenuti del rapporto ambientale della VAS e dello studio preliminare ambientale predisposto in ambito VIA ai soggetti competenti in materia ambientale, con i quali entrare in consultazione.

I pareri espressi dai soggetti consultati sono stati acquisiti dalla Commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente, che con nota Prot. 897 del 23/03/2012 ha rilasciato il parere relativo alla fase di consultazione.

L'Autorità portuale, quindi, ricevuto il parere della Commissione VIA VAS, sta attualmente provvedendo a predisporre gli elaborati relativi allo studio ambientale integrato VIA VAS per il proseguimento dell'iter amministrativo che prevede, tra l'altro, le due seguenti fasi:

- 1) la pubblicazione del piano ai sensi dell'articolo 24 del dlgs 152/2006;
- 2) l'attivazione della procedura transfrontaliera di cui all'articolo 32 del medesimo dlgs.

In ragione delle considerazioni sopra riportate appare ragionevole supporre che la conclusione della procedura di VIA integrata alla VAS non possa avvenire prima dell'anno 2013.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e, con l'occasione, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore di Servizio
- arch. Luciano Pozzecco -

